Abu Dhabi, capitale degli EmiratiArabi Uniti e tra i maggiori produttori mondiali di petrolio, ospiterà la sede della giovane Agenzia internazionale per le energierinnovabili (IRENA, *International Renewable Energy Agency*).

Istituita lo scorso gennaio a Bonn tra75 Paesi firmatari, tra cui l'Italia, attualmente include 130 Paesimembri tra Paesi avanzati e in via di sviluppo. IRENA ha il compitodi affiancare i governi nel progressivo passaggio dalle fontiinquinanti a quelle tendenzialmente pulite e inesauribili, quali ilsolare, l'eolico, le biomasse, il geotermico e l'idroelettrico. Perraggiungere questo obiettivo svolgerà un'attività di consulenza incampo normativo, finanziario e tecnologico, favorendo lo sviluppo di competenze, la collaborazione e la condivisione delle tecnologie.

Abu Dhabi è stata preferita ad altrecandidature - tra cui quelle di Austria, Danimarca e Germania, leaderindiscusse nel campo delle energie alternative - per diverseragioni, tra cuiuna generosa promessa di sostegno finanziario (136 milioni di dollariin un periodo di sei anni). I l Fondo per losviluppo di Abu Dhabi ha inoltre stanziato 50 milioni di dollariamericani annuali da prestare ai Paesi in via di sviluppo perprogetti sulle energie rinnovabili. Ma a far convogliare i voti suAbu Dhabi non sono stati solo motivi finanziari. Infatti da tempo AbuDhabi ha rivolto l'attenzione alle energie pulite, forse in vista di un prossimo esaurimento dei pozzi petroliferi: il suo vanto si chiama
Masdar City
.

Masdar (“fonte” in arabo) sarà laprima città al mondo senza emissioni di carbonio, interamentealimentata da energie rinnovabili. Sorgerà in pieno deserto, a pochichilometri da Abu Dhabi, sfrutterà iventi per la sua aerazione e il costante calore solare per rendersienergeticamente autonoma. Ogni abitante potràdisporre di una quota limitata di acqua e energia dei rifiuti solo il2% finirà in discarica perché il resto sarà riciclato o utilizzatocome biocombustibile; e il 60% dell'acqua utilizzata verrà reimmessain circolo dopo essere stata depurata.

Attualmente la città è in costruzioneed entro il 2016 accoglierà 50mila persone, e la sede di IRENA.